

4 Novembre.

Non possiamo astenerci dal riportare l'articolo dell'*Osservatore Triestino*, nel quale vien riferito il fatto d'armi del giorno 27 a Mestre. Si fa parlare in esso un corrispondente di Treviso; ma noi vi scorgiamo tutti i caratteri della stampa austriaca, la solita veracità de' nostri nemici, di quelli che le turpitudini loro, da noi pubblicate, riportano poi tra le *Bugie del giorno*, e i fatti da noi operati, e che ci meritano lode, deturpano sì fattamente, da farcele tornare a biasimo. Così la fazione di Mestre, che fu per noi sì gloriosa, diventa per essi una *sortita* di 8000 uomini contro 600, *fatta per vettovagliarsi, e che termina col saccheggio, e la distruzione di Mestre* da parte nostra! E mentre dei Tedeschi rimasero 600 prigionieri e 500 sul campo, e nessuno de' nostri restò in loro potere, secondo quel corrispondente austriaco fu la guarnigione di Mestre che fece alcuni prigionieri e conquistò le armi nostre!

Questi storici, che dovranno un giorno narrare gli avvenimenti della guerra dell'indipendenza italiana, dovranno bene essere guardinghi dal torre a documenti delle loro narrazioni carte intinte dello inchiostro austriaco.

Ecco il grazioso e fedele racconto dell'*Osservatore Triestino*:

« Fino da ieri mattina, una parte di questa guarnigione accampa sulla piazza Altinia, munita di sei cannoni, pronta alla difesa e alla sortita. Eccone il motivo: Sul fare del giorno d'ieri, approfittando della nebbia, i Veneziani, nel bisogno di vettovagliarsi, fecero una sortita inaspettata, numerosa, sussidiata dal presidio dei forti. La debole guarnigione austriaca di Mestre, consistente in circa 600 uomini, sopraffatta da sei in ottomila, dopo eroica ma inutile resistenza, dovette ritirarsi sopra Mogliano, con gran perdita di uomini, e di 5, alcuni vogliono 8, cannoni. Fece alcuni prigionieri e conquistò delle armi; i Veneziani però rimasero padroni di Mestre, e spinsero i loro posti avanzati fino a quattro miglia da Mogliano. I rinforzi, che giungono a Treviso, impediranno senza dubbio, ove v'avesse in mira, l'attacco della città. »

Dopo ricevuta questa lettera, aggiunge l'*Osservatore Triestino*, fummo assicurati da buona fonte che il 28 corrente le truppe austriache rioccupano Mestre, il quale era stato saccheggiato e mezzo distrutto dai Veneziani. Si verifica che gli Austriaci avevano sofferto grave perdita di uomini, e di 5 cannoni.

4 Novembre.

NOTIZIE DI LOMBARDIA.

Lettere di Milano, del 28, confermano le agitazioni della Valtellina, e d'una quasi generale insurrezione dei comuni costeggianti il lago di Como, ove pare che siano accorsi i rifuggiti dalla Svizzera e dal Piemonte.

L'*Alba* del 31 dice: « Sappiamo per dispaccio telegrafico da Livorno